Anno XXVII — Martedì 27 Giugno 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 151

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, al-l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Ancora sul voto di sabato

Il voto sulla *pregiudiziale*, che non era altro che la sospensiva sul progetto dell' ordinamento bancario, non avrebbe dovuto essere un voto politico; ma, riuscì però tale, in seguito alle dichiarazioni ministeriali.

Molti deputati, probabilmente, messi innanzi alla prospettiva d' una crisi che sarebbe stata forse seguita dallo scioglimento della Camera, votarono contro la pregiudiziale.

Avremmo compreso se il Ministero avesse messo la quistione di fiducia sul progetto stesso del riordinamento bancario, ma non possiamo comprendere la ragione per cui la si volle porre sulla immediata discussione.

Dunque se la discussione del progetto fosse stata rimandata l' Italia sarebbe stata prossima al fallimento, anzi sarebbe stata disonorata? Questa dichiarazione furono davvero un' esagerazione, che difficilmente può essere scusata; mentre ci pare invece cosa molto grave che deputati compromessi prendano parte alla discussione e possano col loro voto decidere sul progetto bancario.

E questa volta non si tratta più di chiacchiere di giornali, ma siamo innanzi a esplicite dichiarazioni del presidente e di membri della commissione d' inchiesta.

Bene disse l' on. Di Rudinì:

« Ciascuno voti secondo la propria coscienza! » E il ministero invece influì in tutti i modi, con spauracchi, con minaccie, affinchè il voto riuscisse secondo i suoi voleri.

Crediamo che nessuno, nemmeno quelli che hanno votato per il ministero, nemmeno lo stesso on. Giolitti e gli altri ministri siano persuasi che sarebbe avvenuto il finimondo, se la sospensiva fosse stata approvata; ma.... per ragioni che nessuno conosce si è voluto fare così, ed ora naturalmente non c' è più rimedio.

Da una lettura accurata del resoconto della seduta di sabato ci pare anzi che l'on. Giolitti non fosse convinto di difendere una buona causa, poichè altrimenti non avrebbe usato il linguaggio, violento, insolito in lui, contro gli oppositori, che parlarono con molta moderazione.

Che in tutto questo putridume bancario c'entrino delle persone estranee al Parlamento che approfittarono della buonafede e delle amicizie di egregi uomini, è cosa fuor di dubbio, e basterebbe a provarlo le gravi dichiarazioni fatte dall'on. Cavallotti nella seduta di domenica; ma purtroppo anche nel Parlamento stesso ci sono taluni che non vanno esenti di indelicatezze nei loro rapporti con le banche.

Sarebbe stato dunque più prudente, più dignitoso che non si fosse intrapresa la discussione del progetto bancario se non dopo che fosse stata fatta luce completa sulla gravità di queste voci.

Forse — e noi lo desideriamo — si tratterà di semplici e comuni operazioni commerciali di nessuna gravità e conseguenza, ma precisamente perciò dovevansi attendere i risultati dell' inchiesta, affinchè la Camera procedesse a una discussione di tanta importanza libera da qualunque sospetto.

La questione bancaria dinota che v'esiste un male molto grave nella vita economica del nostro paese, e ci pare che non si voglia porvi nessun radicale rimedio.

Fert

NELLA COLONIA ERITREA
(Dall'*Africa Italiana*)

Godofelassi 6 giugno.

Mi trovo già da qualche giorno a Godofelàssi molto confortato nel vedere i progressi sempre crescenti di questa ricca regione.

Un sol anno di discreto raccolto è stato sufficiente a rimettere la fede negli abitanti ed a cambiare l'aspetto del paese, e ciò mercè la protezione che la presenza delle truppe e della banda di Tesfù Mariàm, che ha garantito la sicurezza della regione sino al Marèb ed oltre. I villaggi che l'anno scorso vidi abbandonati ed in ruine ora cominciano a risorgere, e gli antichi abitanti ritornano alle loro terre nella certezza di poter godere, sotto la nostra protezione il frutto delle loro fatiche.

Conversando l'altro dì con uno di questi abissini *rimpatriati*, un bel giovinotto intelligente e svegliato, venni a sapere che egli, di ritorno dalla Sciòa, dove erasi recato al seguito di Belàta Tesfài, nel sentire che la pace e la tranquilità erano rientrate al suo paese natio, il Saraè, vi era tornato.

Dopo avermi narrato molti episodi dei suoi vari viaggi allo Sciòa, mi disse molte cose che mi parvero degno d'esservi riferite.

A sentir lui, avrebbe assistito a fatti gravi che si sarebbero svolti alla Corte dell' Imperatore durante la permanenza colà di Belàta Tesfài il quale, poi per chi non lo rammentasse, è quel tale che venne incaricato di trattar la pace tra l' imperatore Mènelic e Ras Mangasciâ. Ecco i fatti:

Molti in Eritrea rammentano il Degiàc Mesciasciâ Uorchiè, inviato da Mènelic nel 1890, presso il generale Gandolfi. Al suo ritorno allo Scioa, il Degiac, che fra parentesi è stato sempre ritenuto per un po' intrigante aveva avuto il comando del Dèmbea, ricca provincia a Nord del lago Isàna, sembrava in grande auge specialmente portato su da persona influentissima sull'animo del Nègus.

Ultimamente poco dopo l'arrivo del Tesfài allo Sciòa, Degiac Mesciasciâ Uorchiè venne all improvviso incatenato con altri due o trè, processato, ed in seguito alla sua stessa confessione, condannato a morte per alto tradimento. La sentenza era stata sospesa per intromissione dell'alto clero Scioano, ma il fatto aveva impressionato non poco rimanendo sempre nel mistero le cause che lo avevano provocato.

Solo dopo qualche tempo si era sparsa la voce che era stato Belàta Tesfài, forse a nome di Ras Mangasciâ ad accusar Mesciasciâ Uorchiè ed i suoi compagni di complotto contro la persona del Nègus, dando anche prove del loro reato, ma che trovandosi implicati nella congiura due grandissimi personaggi, sorella e fratello, l' imperatore mettendo a grave rischio la sua corona non aveva osato toccarli.

La clemenza del sovrano è stata considerata sfavorevolmente e colui che mi narrava questi fatti mi soggiungeva che questo stato di cose era stato con molto piacere accolto in Tigrè, facendo risorgere le speranze di autonomia dalla poca stabilità del Nègus Scioano.

Chi mi raccontava ciò esagerava certamente nell' aggiungere che Belàta Tesfài per rendersi ben accetto e forse anche per un po' d' interesse personale, allo Scioa parlava male degli italiani, mentre che in Tigrè dice male dello Sciòa.

Queste non sono certamente che maligne insinuazioni alle quali non è da dar gran fede da parte nostra, ma l' abissino mi dava per certo che il Tesfài nel raccontare questi fatti alla corte di Mangasciâ, alludeva ai grandissimi personaggi implicati nella congiura e soggiungeva che essi non fanno molto bene gli interessi dell' imperatore ma che se si fossero compromessi nella trama come si racconta, non avrebbe osato punirli per quanto meritano.

Ho creduto narrarvi ciò per mostrarvi come gl' intrighi d' alte sfere, in Abissinia, vengano a cognizione e commentati da molti.

Dal Tigrè non ho nulla da segnalarvi di nuovo. Ras Mangasciâ trovasi ancora a Macallè e il Ras Sebàt è già presso di lui. Vi darò notizie la settimana ventura.

La spedizione Ruspoli

Tutte le notizie sparse sull' eccidio della spedizione Ruspoli sono prive di fondamento.

Il comm. Cecchi, console generale italiano in Aden ha mandato il seguente telegramma a Massaua:

Ruspoli giunto Magala presso Loch, Giuba. Continuerà viaggio risalendo fiume verso Caffa. Tutti bene. CECCHI

L'elezione di Cittadella

Nell'elezione politica avvenuta domenica nel collegio di Cittadella riuscì eletto il dott. *Leone Wollemborg*, l'apostolo delle *Banche rurali*.

Ecco i risultati precisi e definitivi:
Iscritti elettori 4764.
Votanti 2976.
Vollemborg, voti 1548, *eletto*
Gino Cittadella, voti 1257.

PARLAMENTO NAZIONALE
Seduta del giorno 26 giugno

Senato del Regno
Pres. Farini

La seduta viene aperta alle 2.45 e dopo approvati alcuni progettini si discute e si approva il bilancio di previsione del ministero delle Finanze pel 1893-94.

Cavalletto insiste anche una volta per il rimborso ai comuni del Lombardo-Veneto delle spese incontrate per il nuovo censimento catastale.

Levasi la seduta alle 5.35.

Camera dei Deputati.
Pres. Zanardelli

Seduta antimeridiana

La seduta è presieduta dal V. P. Villa e comincia alle 10.

Si discutono i rimanenti capitoli del bilancio dell' I. P. e si approvano; approvasi pure il bilancio del Tesoro e levasi la seduta alle 12.20.

Seduta pomeridiana

Si apre la seduta alle 2 e si riprende la discussione sul progetto di riordinamento per gl'istituti di emissione.

Saporito parla in favore della Banca Unica e contro il progetto in discussione che, dice, è una cattiva copia di quello del 1874.

Salandra svolge un ordine del giorno proponendo il rinvio del progetto alla commissione, affinchè lo modifichi e completi in guisa da evitare qualunque aumento della circolazione legale; da guarentire la pacifica convivenza degli istituti di emissione; da assicurare la rigorosa osservanza delle leggi da parte del governo e degli istituti di emissione; da liquidare la Banca Romana secondo il diritto comune, salvi solamente i diritti dei portatori di biglietti.

Osserva che Giolitti disse che se non si approva la presente legge si dirà che l' Italia è un paese nel quale si può fabbricare la carta falsa. Ma l'oratore ritiene invece che approvandola si dirà che si fanno leggi che permettono la fabbricazione della carta falsa.

Giusso discorre lungamente contro il progetto, e invita il governo a ritirarlo; è contrario alla Banca Unica e vuole che vengano rispettati gl' istituti d' Italia intorno ai quali si raccoglie la simpatia e la fiducia delle popolazioni.

Rimandasi quindi il seguito e levasi la seduta alle 7.30.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico
Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

GIUGNO 27. Ore 8 ant. — Termometro 19.4
Minima aperto notte 12.6 — Barometro 752.0
Stato atmosferico: Bello
Vento: — pressione: stazionaria
IERI: Vario
Temperatura: Massima 21.1 — Minima 14.2
Media 19.414 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico
27 GIUGNO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4.9	Leva ore	6.52 p.
Passa al meridiano	11.59.36	Tramonta	2.10 a.
Tramonta	7.50	Età giorni	13.3

Consiglio Provinciale
26 giugno 1893 — ore 11,25 antimeridiane

E' aperta la seduta.

Presiede il presidente: De Puppi Luigi

Funge da segretario il cons. Beorchia Nigris.

Sono pure presenti i sigg. consiglieri: D'Andrea — Barnaba — Biasutti — Billia — Celotti — Caoni — Concari — Deciani — Fabris — Faelli — Ferro — Gabrici — Gropplero — Lovaria — Mantica — Marsiglio — Marzin — Micoli — Morossi — Perissutti — Renier — Roviglio — Sartori — Simonetti — Stroili — Zanussi.

Giungono poco dopo i consiglieri: Magrini (segretario), Morgante, Quaglia, Rainis, Trento.

Giustificati i signori consiglieri: Lacchin, Prampero, Pinni, Guarnieri.

Assiste il R. Prefetto (comm. Gamba) quale commissario del Re.

Il presidente incarica i consiglieri Micoli, D'Andrea, Zanussi a voler coadiuvare la presidenza nella verifica delle votazioni.

Si procede alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Oggetto 1. — Dimissioni del consigliere cav. Ottavio Facini.

Il consiglio tiene a notizia la comunicazione relativa fatta dalla Deputazione Provinciale.

Oggetto 2. — Lite contro la Società Veneta e R. Amministrazione dei lavori Pubblici per concorso nella spesa di restauro del ponte sul Torre sulla strada di Cividale.

Il Consiglio provinciale di Udine accorda la ratifica alla deliberazione 20 aprile 1893 n. 1458 adottata in via d'urgenza dalla Deputazione, colla quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione stessa a stare in giudizio contro la Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche e contro la R. Amministrazione dei Lavori Pubblici per conseguire la rifusione di *due terzi* della spesa incontrata per la riparazione al ponte sul Torre e alle scarpate adiacenti sulla strada provinciale Udine-Cividale d'uso comune colla ferrovia, spesa ammontata a L. 9342.98.

Oggetto 3. — sul ricorso al Governo del Re in ordine al contributo addossato alla Provincia per la strada di 2.ª serie detta del Monte Croce.

Il Consiglio provinciale di Udine accorda la ratifica alla deliberazione 20 aprile 1893 n. 1336 adottata in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale colla quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione stessa a produrre regolare ricorso in via gerarchica al Governo del Re, contro l'assegnamento fatto dal Ministero del Tesoro che addossa alla Provincia l'onere del pagamento in 14 annualità della somma di L. 846,816.88 dipendente da lavori appaltati e da appaltarsi per la sistemazione della strada provinciale di 2.ª serie detta del Monte Croce.

Oggetto 4. — Contro una ditta morosa per mutuo di favore accordato a senso di legge (8 luglio 1893).

Trattasi di una lite contro Cereser Virginio di Vallenoncello che ebbe un mutuo di favore a mezzo della provincia. Devesi ora procedere per l'affranco capitale, pagamento interessi ed accessori.

APPENDICE del Giornale di Udine

VITTIME INNOCENTI
di
ELENA FABRIS BELLAVITIS

Coll'ultimo bacio mite il sole si nascondeva dietro al monte e dalla vallata s'inalzava un'onda di profumi acuti dai muschi morbidi, dai fiori tremolanti, dall'erbe alte, dalle frondi cupe; l'ombra umida si stendeva sotto, intorno alla verzura, saliva sino al fianco del monte, tinto di roseo. Più su, il masso bianco giallastro risplendeva con mille riflessi di luce brillante: in alto, il cielo tutto limpido senza nubi, sorrideva uniforme e sereno su quella calma.

Nel leggiero stormire delle foglie, nel mormorio sommesso di cento animaluccì che trillavano come una melodia indistinta d'esseri invisibili, fu ripercosso dall'eco del macigno il grido acuto, disperato, straziante, d'una passerina che scendeva rapida: sopra le stava un uccellaccio avido e minaccioso. La passerina vola qua e là, impazzita dal terrore; al suo strido rispondono dai crepacci e dagli alberi altre grida d'allarme: il nemico, forte e sicuro, non s'affretta, pregusta il trionfo, piomba maestoso, già stende l'ala al colpo decisivo, già sta per afferrare la vittima che geme, trema, non osa muoversi, non tenta fuggire, annichilita, ammaliata.......

Un colpo di fucile rintrona nella vallata e va a perdersi lontano di masso in masso; per qualche secondo il fumo denso ravvolge ogni cosa; poi si dirada e sale in spire bianche, leggiere; la passera svolazza senza direzione; il falco muove lentamente le ali, fa uno sforzo per salire, ridiscende, gira sopra se stesso e piomba inerte. Dalla verzura intorno gli uccelli, rinvenuti dallo spavento, si chiamano e si raccontano l'avventura, con un confuso gridio.

Il cacciatore sorride, rimette lo schioppo in ispalla, si china a raccogliere la preda, la esamina da ogni lato e zufolando un'arietta s'avvia ad una casina bianca che sta alle falde del monte. Sull'uscio lo accoglie la sua compagna sorridente, con quell'affetto che solo può abbellire e confortare la vita. Una bimba ricciuta giunge correndo, li divide a forza, s'arrampica al babbo che la solleva in alto colle sue braccia robuste, la bacia e ribacia sulle labbruzza vermiglie, la porta in trionfo: la piccina ride, strilla, s'aggrappa stretto stretto al collo di lui e lo tempesta di baci. E mentre, rimessala a terra, egli si rasciuga la fronte madida: — Francesco, mi porti qualche cosa di buono? — domanda la giovane donna.

— Vedi in quale stato mi sono ridotto? Ho girato due ore per niente; oggi non c'è fortuna, cara mia. Guarda la bella preda! — E getta con disprezzo l'uccello sulla tavola.

— Un falco bianco! Per me non vale; ma sai ch'è un uccello raro?

— Sicuro; ma tu volevi completare, con qualche bocconcino squisito, l'arrosto di domani.

— Oh il bell'uccellino! Dammi l'uccellino! — grida la bimba, ritta sulla punta de' piedi, stendendo le manine.

— Prendi, te lo regalo — dice il babbo.

— Proprio mio? — l'espressione de' grand'occhi aperti in una gioia impossibile a descriversi, fa sorridere i genitori e, mossi da eguale intensità di affetto, entrambi stendono la mano a carezzare i riccioli biondi della loro angioletta.

— Caro, caro, il bell'uccellino; è vivo vero? Non ha gli occhi chiusi; aspetta, carino — lo adagiava con ogni cura sul soffà — ora ci vestiremo per andare al passeggio. — Lesta toglieva il cappello e lo scialle alla bambola e ne adornava il nuovo prezioso giocattolo. — Dammi la manina — e tutta curva lo sosteneva per le ali, facendogli mutare il passo, come la più amorosa mammina. — Adagio da non scivolare e farti la bua....., così va bene. Hai appetito, poverino? — esclamò vedendo porre a tavola la zuppa fumante.

Si lasciò sedere buona, prese l'uccello sulle ginocchia, gli stese un lembo del suo tovagliolo « per non macchiare l'abitino bianco » e colle più graziose moine gli accostava al becco il cucchiaio, assaggiando prima che il brodo non fosse troppo bollente. Babbo e mamma, parlando de' loro affari, guardavano amorosamente la bimba e la lasciavano tutta intenta al nuovo e strano gioco, senza osare disturbarla.

Dopo cena il bell'uccellino diventò una signora adorna di stracci variopinti; poi un ragazzino insubordinato che la Bice dovette mettere in castigo dietro la porta; un bimbo in fasce che ravvolto nel fazzoletto da naso, cullava tra le braccia cantando la ninna nanna; poi gli apparecchiò con garbo il letto e ve lo stese per benino.

(*Continua*)

Il consiglio accorda autorizzazione.

Oggetto 5. — Sulla costruzione dei ponti sul Cosa e sul Colvera lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

Il consigliere (e deputato) provinciale Concari sta per svolgere una sua interpellanza in proposito, ma il Commissario del Re desidera che sia prima data lettura d'una circolare ministeriale che si riferisce all'argomento, cioè ai lavori che la provincia avesse in animo di deliberare per costruire nel prossimo triennio, per i quali venisse richiesto il concorso dello Stato.

Di Caporiacco, segretario della Deputazione Provinciale, legge la nota ministeriale.

Gropplero (presidente della Deputazione) dichiara che la Deputazione è pronta ad interloquire anche in quanto riguarda quella circolare recentissima del R. Ministero.

Concari svolge quindi la sua interpellanza. Ricorda un precedente ordine del giorno del Consiglio e addimostra il bisogno urgente di provvedere alla costruzione dei due ponti in quella strada provinciale tanto più dopo che si è aperta la ferrovia Casarsa-Spilimbergo. Propone un ordine del giorno pel quale il Consiglio delibererebbe di iscrivere tali due lavori fra quelli da costruirsi nel prossimo triennio.

Cicorj (relatore della Deputazione Provinciale) tenendo conto anche della circolare ministeriale, dichiara che la Deputazione non crede sia da eseguirsi lavoro alcuno nel prossimo triennio.

Le condizioni del bilancio non consentono stanziamenti per nuovi lavori. Ammette l'utilità, la comodità per la strada Spilimbergo-Maniago dei ponti sul Cosa e sul Colvera, e sul Cosa specialmente, ma per ora la Deputazione non può ammettere che si deliberi su iscrizioni di nuove spese per lavori pubblici.

Unico concorso della provincia per lavori si è quello per la strada carnica da Villasantina a Comeglians, che fu deliberato già precedentemente dal consiglio e devesi tener ferma la deliberazione relativa, tanto più che collo stesso ordine del giorno si votava la costruzione del ponte di Colle sulla strada Spilimbergo-Maniago. Quel ponte si è fatto; ora è giusto che si mantenga anche quanto fu votato per le strade carniche. Propone in questo senso un ordine del giorno a nome della Deputazione.

Concari però insiste e non intende ritirare la sua proposta.

Billia, impressionato delle condizioni del bilancio, dell'immancabile aumento di sovraimposta provinciale, vorrebbe si dilazionassero i lavori per la strada carnica. Si potrebbero — quei lavori — riprendere dopo il 1896.

Magrini, si meraviglia che ora si vogliano sospendere lavori che sono in parte anche appaltati e che in ogni caso si compiono sotto direzione dello Stato e non della provincia.

Concari a nome della Deputazione non può convenire colla proposta Billia. Gli impegni assunti si devono mantenere.

Marsilio pure non consente colla mozione Billia.

Billia insiste però e propone analogo ordine del giorno che posto ai voti non è approvato.

Si approvano quindi le proposte della Deputazione.

Oggetto 6. — Continuazione della discussione del regolamento del Consiglio provinciale.

Il Consiglio procede alla trattazione dell'argomento. Si approva lo schema proposto con lievissime modificazioni. Il presidente della Deputazione (Gropplero) incontra taluna delle contro proposte che erano state fatte dal consigliere Facini, con speciale relazione, a suo tempo diramata ai consiglieri.

Il cons. Beorchia propose si vietasse di leggere in consiglio i discorsi, però non insistette nella mozione.

Il regolamento nuovo è approvato.

Oggetto 7. — Riparto spesa fra le provincie di Udine e Venezia per la ferrovia Casarsa-Gemona.

Intendesi di tener ferma la convenzione 17 aprile 1882 e rifiuta prendere in esame altro riparto.

Mantica raccomanda non si proseguano i lavori finchè non siano liquidi i rapporti fra le due provincie.

Oggetto 8. — Sulla soppressione dei Commissariati distrettuali.

Quaglia conviene che come attualmente funzionano, commissariati e sotto prefetture non riescano vantaggiosi, però crede indispensabile un anello di congiunzione fra i comuni lontani dai centri e gli uffici centrali. Non condivide perciò l'opinione della maggioranza della Deputazione. Anche all'estero ove avvi costituzione simile alla nostra (meno Spagna e Portogallo) si hanno questi uffici intermedi, che urge vengano sistemati meglio che oggi non sieno. Non si corregge il male però colla soppressione. In questo senso, d'accordo con qualche altro collega, propone un ordine del giorno.

Billia non riconosce utilità di sorta nei R. commissariati. E' d'accordo colla Deputazione, preferirebbe però che anzichè fare petizioni che già si sa che a nulla approdano, si facesse in modo che dai Deputati veneti si presentasse un progetto di legge di iniziativa parlamentare.

Gabrici, come in Deputazione così in Consiglio dissente dalla proposta deputatizia. Egli che rappresenta i 22 comuni del circondario di Cividale non ebbe mandato di invocare la soppressione del commissariato di Cividale, quindi non crede che ai suoi 50.000 rappresentati possa tornar utile tale soppressione. Si rendano più utili, si ordinino meglio, ma non si sopprimano. D'accordo col consigliere Quaglia, chiede sulla proposta di questi la votazione per appello nominale. Chiude osservando essere strano, che senza invito da parte del potere esecutivo, si venga ora dal Consiglio a deliberare su questo modo di funzionamento.

De Puppi (presid.) chichiara che, come deputato, se il Governo presentasse un progetto di legge per sopprimere commissariati e sottoprefetture egli darebbe voto favorevole. Qui, come consigliere provinciale, non riconosce il bisogno di una tale iniziativa. Unico interesse della provincia è quello di risparmiare annue L. 5000. Si preoccupa delle condizioni del bilancio, ma, non gli pare giustificato un voto non richiesto nè abbastanza motivato. Si asterrà dal votare.

Fabris (relatore della Deputazione) fa osservare come gli stessi Quaglia e Gabrici abbiano posto in evidenza la inutilità degli attuali commissariati come sono così da tanto tempo.

La proposta Quaglia più che a conservare tende a stabilire qualche cosa di nuovo, di indeterminato.

Pone in evidenza quali mansioni si diano a questi funzionarii dalla legge comunale e Provinciale e, o si sopprimano o rimanguno, difficilmente si addiverrà al nuovo riordino che è un desiderato del consigliere Quaglia. Esprimerà il consiglio un voto platonico (troppo platonico secondo le idee del consigliere Billia), pure peserà moralmente ancor esso presso il Governo Centrale.

Perissutti, che in altra votazione di anni fa quando si votava per le sottoprefetture aveva votato favorevole alla sottoprefettura di Tolmezzo, ora che si sta votando di sopprimere tutte indistintamente le sottoprefetture e tutti i commissariati, darà voto favorevole.

Chiesta la chiusura, il presidente dispone per la votazione.

Ci rincresce non aver il testo dell'ordine del giorno Quaglia (però lo si desume dal punto del suo discorso.)

L'ordine del giorno Quaglia è respinto.

Votarono in favore: Beorchia, Gabrici — Micoli — Quaglia — Renier — Trento.

Votarono contro: D'Andrea — Barnaba — Billia — Cicorj — Concari — Deciani — Fabris — Faelli — Ferro — Gropplero — Mantica — Marsiglio — Morgante — Perissutti — Roviglio — Simonetti — Stroili — Zanussi.

Astenuti: Magrini e Puppi.

6 sì, 18 no, 2 astenuti.

L'ordine del giorno della Deputazione si vota in due punti.

Si approva la prima parte relativa alla soppressione dei commissariati.

La seconda parte — non vengano ad essi sostituite le sottoprefetture ed esprime il voto perchè queste siene soppresse nelle altre provincie — si vota per appello nominale.

E' approvato con voti favorevoli 16, contrari 7, astenuti 3 e cioè:

Favorevoli: Andrea, Barnaba, Billia, Cicorj, Concari, Deciani, Fabris, Faelli, Ferro, Gropplero, Mantica, Morgante, Perissutti, Simonetti, Stroili, Zanussi.

Contrari: Beorchia, Marsiglio, Micoli, Quaglia, Renier, Roviglio, di Trento.

Astenuti: Gabrici, Magrini, De Puppi.

Oggetto 9. — Conto morale dell'amministrazione provinciale 1892.

Billia, si fa dovere, quale membro del Comitato di stralcio del fondo territoriale, di informare sul preciso stato attuale della pendenza per lite, contro le provincie lombarde e comuni del mantovano. Vinta definitivamente la causa i comuni lombardi ora si lusingano che il Governo assuma lui la spesa da essi dovuta. Impossibile che ciò avvenga, ma per intanto si indugia. Il comitato pel fondo territoriale sta fissando il riparto e speciale commissione, di cui fa parte il cons. Billia, sta elaborando i riparti, compito non lieve anche per diversità di criteri che si applicano o si potrebbero applicarvi. Ritiene prossimamente che tale lavoro sarà compiuto e si comunicherà alle provincie interessate. Non sa se allora avrà ancora l'onore di sedere in Consiglio provinciale, in ogni modo sarà dover suo di esprimere in iscritto quanto reputasse opportuno nell'interesse della provincia.

Gropplero a nome della Deputazione ringrazia il cons. Billia delle importanti comunicazioni fatte al consiglio.

Oggetto 10. — Consuntivo 1892.

Renier, relat. della Deputazione, ringrazia i revisori benevoli e prende in esame i loro, non rilievi, ma desiderati. La Deputazione terrà conto di tutte le fattegli raccomandazioni.

Nessun altro domandando la parola, il presidente pone ai voti l'ordine del giorno dei revisori di approvazione del consuntivo 1892.

E' approvato all'unanimità.

Il cav. Gamba R. Commissario chiude la sessione straordinaria del Consiglio Provinciale.

Il co. comm. Antonino di Prampero senatore del Regno, fu relatore di varii progetti di legge autorizzanti ad alcune provincie ed alcuni comuni ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti.

I progetti vennero approvati nelle tornate del 31 maggio p. p. e 3 e 12 giugno corrente.

Un dono del Prefetto

L'illustrissimo sig. Prefetto nostro comm. G. Batta Gamba, nel giorno del suo onomastico ebbe il gentile pensiero di donare alla nostra scuola d'arti e mestieri lire cento, opportunissime per i sempre crescenti bisogni della scuola.

Il cons. direttivo, gratissimo al benemerito capo della Provincia porge i più sentiti ringraziamenti e vivi auguri.

Per Casa Savoia

Il presidente dell'Accademia scientifico-letteraria di Rovigo, il prof. cav. G. F. Rubini, un colto pubblicista liberale, ha pubblicato una recente sua conferenza: «*Reminiscenze rodigine di Casa Savoia*» che è utile frutto di pazienti ricerche erudite, ed è scritta in una calda forma elegante.

All'Egr. cav. Rubini, — nella nostra Redazione vi è chi l'ebbe a Trieste valoroso docente e lo ricorda difensore fiero della nazionalità italiana — mandiamo i nostri rallegramenti sinceri.

Esami di segretario comunale

Tutti coloro che trovandosi muniti della licenza ginnasiale, o tecnica, o di patente di maestro di grado superiore, o titoli equipollenti, volessero seriamente con poca spesa e fatica, rimanendo in casa propria, prepararsi da sè ai prossimi esami suddetti, che si terranno il 25 p. v. settembre in tutte le Prefetture del Regno, con cartolina facciano sollecita domanda del relativo programma: *all'autore editore* **G. Penna**, *in Milano, Via S. Antonio, N. 7.*

Beneficenza per le Colonie Alpine friulane

Un benemerito cittadino fece l'altro ieri la generosa offerta di lire duecento a favore delle Colonie alpine, vietando che il suo nome fosse palesato.

Siano rese le più vive azioni di grazia al munifico, quanto modesto donatore e possano le benedizioni dei poveri ragazzi e delle famiglie beneficate arrecargli ogni maniera di consolazioni.

La Presidenza

Il numero 13 e il venerdì

Sarebbe un bell'argomento per una novella e magari anche per un romanzo *à sensation*; non so se qualcuno l'abbia già sfruttato, ma in tal caso non domando la privativa.

Tutti conoscono l'antico pregiudizio del numero 13 che le donnette in genere hanno in grande considerazione paurosa come quello che deve portare sfortuna. Il numero 13 è il numero della morte, e guai a chi si permette di dubitarne stringendo un nodo matrimoniale, un contratto quals.asi in giorno tredicesimo, oppure invitando 13 persone a tavola; peggio poi al 13 del mese!!! Se fosse poi anche un venerdì il meno che vi possa capitare è un colpo d'accidente, un terremoto, un ciclone la peste!

Provatevi a farvi spiegare il perchè di questo sacro orrore del 13 e le donnine sensibili e credule o timorose si stringeranno le spalle e vi diranno che siete un miscredente, un eretico, un framassone, un *barbet*, un diavolo in figura e scrittura.

Tempo fa a Parigi e poscia a Berlino si è fatta un'interpellanza ai rispettivi Consigli municipali, chiedendo come mai in talune antiche strade mancasse il numero 13 sulla porta della casa, cui sarebbe spettato.

Si è venuto a scoprire che per antica consuetudine i proprietari di quelle case avevano ottenuto dall'autorità competente la facoltà di saltare addirittura il 13 dalla numerazione regolare, passando dal 12 al 14.

Altrettanto si è fatto a Torino, al teatro Regio dove tutti sanno che nella numerazione dei palchi del 12 al 14 non esiste il 13 ma il 12 1/2, cioè il 12 *bis*. Davanti a tale inveterata *debolezza* ogni discussione seria in proposito sarebbe una follia. Conosciamo delle persone *forti* che non partirebbero in venerdì e tanto meno il 13 del mese; uno sposalizio poi, una festa di famiglia..... oh Dio..... piglierebbero le vertigini alla padrona di casa ed a tutte le invitate che declinerebbero in massa l'invito, pretestando una grave indisposizione.

In una parola, il numero 13 ha la jettatura come certe persone disgraziate, le quali, dove vanno, pongono a soqquadro la casa, rompono un vaso giapponese, strappano lo strascico della coda alle vesti delle signore, pestano i calli ai generali in ritiro, cadono colla ballerina in un giro di valzer, inghiottono una lisca di pesce od un osso di pollo a tavola, sollevano un temporale con fulmini e saette spaventose.

Povero numero 13! Dacchè Giuda Iscariotte vendette il buon Nazareno per 13 monete d'argento, Cristo fu coronato di spine da'suoi antichi correligionari e dannato a morte sulla croce che pure era destinata a diventare per opera dell'Uomo Dio il simbolo della Redenzione e della..... cavalleria a piedi dei tempi odierni.

A Parigi si è tentato di ricorrere alla dea moda riabilitando il numero 13.

Redimiano noi pure questo 13 col relativo venerdì, la moda e la civiltà *fin de siècle* ci aiuteranno, perchè è tempo che il pregiudizio assurdo cada senza più risorgere.

Se vi lasciassero 13 milioni in eredità ne vorreste solo 12? Eh?

Il 12 bis

Chiamata alle armi

Fu pubblicato il manifesto per la chiamata alle armi per istruzione di militari di I cat. in congedo illimitato da fortezza e da costa di taluni distretti, fra i quali quelli di Padova, Udine e Venezia. Sono chiamati i militari di truppa in congedo illimitato compresi i sottufficiali di milizia mobile di I. categoria delle classi 1858-59-60-61 62 e 63 ascritti ai reggimenti di artiglieria da costa 25 e 26.

L'istruzione durerà 25 giorni e la presentazione dei richiamati avrà luogo il 6 agosto.

I merletti della Regina

Da una corrispondenza da Chicago giuntale sabato scorso, la *Tribuna* toglie il seguente brano:

Grande eccitazione nel mondo femminile per la sparizione di 38 merletti della Regina Margherita.

Questi non erano stati messi ancora in vista al pubblico, il che aveva dato occasione ad alcuni giornali e specialmente al *Times* ed al *Daily News* di giudicare tale ritardo sfavorevolmente aggiungendo che non valeva la pena pretendere dal Governo americano doll. 300,000 di garanzia, per poi tenere i famosi merletti lontani dagli occhi del pubblico.

Il ritardo è giustificato dall'assenza della contessa *Brazzà* che dovette recarsi a Nuova Orleans per la malattia di una sua bambina.

Frattanto venerdì la signora Palmer aveva invitata la signora Eva Mariotti, segretaria del Comitato femminile italiano, a voler disporre affinchè i merletti fossero tolti dalla cassetta ed esposti, dovendo in quel giorno recarsi alla Esposizione l'infanta Eulalia.

Stante l'assenza della contessa, la signora Mariotti telegrafò e ritelegrafò e la contessa giunta sabato da Nuova Orleans, dispose per l'apertura del prezioso cofanetto, ed alla presenza di parecchie persone fra cui il regio console. Si trovarono mancanti 38 merletti del complessivo valore di 225,000 lire, venne subito telegrafato a Roma e ritiensi deve esservi stato errore nella spedizione. Vedremo se si tratta veramente di un sbaglio oppure di un furto.

Di un argomento di attualità

La campagna bacologica è finita, poichè non ci sono più bachi.

Continua tutt'ora il mercato dei bozzoli, ma è sul declinare.

Da quello che si può dedurre oggi, sembra che il raccolto sia stato buonissimo. Però un concetto concreto, definitivo non lo si può fare che a campagna ultimata e dopo passati alquanti giorni.

Nessuno può negare che questa Provincia sia stata fra le più favorite nella bachicoltura, ma i dati odierni per istabilire l'entità del raccolto mancano di quella positività ch'è necessaria a ciò.

I prezzi esordirono con una delusione, in quanto tutti ragionevolmente si attendevano che questi si fissassero intorno alle 5 lire. Invece il ribasso, coll'affluire crescente delle offerte di bozzoli, fu progrediente e, purtroppo è giocoforza dirlo, progredirà ancora.

I venditori di bozzoli sono numerosissimi. Ogni casa rustica alleva la propria partitella di bachi, e mentre nel più degli anni avviene che appena il 70 % arriva felicemente al bosco, quest'anno si verificò invece il fatto che il 95 % degli allevatori ottennero buon esito dei loro bachi.

Di fronte a questa gran massa di venditori di bozzoli abbiamo lo stuolo sottilissimo di compratori, in ciò sta il guaio grande della questione che guasta gli affari dei poveri bachicultori.

Con l'attuale possibile produzione serica della nostra provincia, specie in quella parte la cui proprietà è frazionata assai, non è possibile che così pochi acquirenti, per quanto sieno potenti, possano in quindici giorni assorbire tutto il raccolto dei bozzoli delle buone annate, e così si rende facile l'intesa fra essi onde in varii modi influire sui prezzi.

Quest'anno alle varie cause, d'altronde possibili in ogni anno di abbondanza, s'aggiunge la deficienza degli spezzati e dei biglietti di piccolo taglio.

E poi quando un compratore si vede assediato da una folla di venditori che si presentano coi loro campioncini, e vede tutti ingombri i suoi magazzini fin le più piccole stanze, e si sente stanco ed incagliato dalla sovrabbondante merce ritirata, e, data un'occhiata alla cassetta, non vede che biglietti da mille da cinquecento e pochi o nessuno da cento, senza argento, è naturale che si determini a sospendere per un giorno o due gli acquisti. Quando ciò avviene, è naturalissimo che debba seguire il ribasso.

Da tutto questo emerge l'assoluta necessità che i produttori di bozzoli prendano un provvedimento a difesa del loro interesse.

E questo provvedimento consiste nel diffondere le cooperative sull'esempio delle due già esistenti a Prata di Pordenone ed a Codroipo.

E' qualche tempo che noi abbiamo dato codesto consiglio, ma ben poco fummo ascoltati.

Speriamo che coll'esempio dei fatti, non si tarderà l'inverno venturo a studiare un intero piano di cooperative in tutti i più importanti centri sericoli.

M. P. C...

Cooperative bozzoli

I sottoscritti avvisano i signori bachicultori che sono spiacenti di non poter più accettare per quest'anno nuovi soci perchè ad onta d'avere ampliati i locali furono già esuberantemente coperti di sottoscrizioni.

LOMBARDINI e CIGOLOTTI

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta lunedì 3 luglio P. V. alle ore 10 ant. col seguente ordine del giorno:

1° Comunicazioni della Presidenza,

2° Risoluzione di controversie doganali

3° Voti attinenti al servizio ferroviario.

Elargizione ai poveri

Un benefico Cittadino per solennizzare un lieto avvenimento di famiglia ha elargito alla *Congregazione di Carità* la somma di L. 400 (quattrocento).

La sottoscritta dovendo tacere il nome del benefattore per espresso desiderio da lui manifestato, non può però esimersi dal rendere pubblicamente noto l'atto munifico.

La Presidenza

Un tema d'esame per i Licei

Il Ministero della P. I. con una circolare in data del 12 giugno, che, pei soliti indugi, venne comunicata solo il 24, obbliga gli allievi di tutti i Licei d'Italia a presentare per la fine del mese, giacchè il 1° luglio incominciano gli esami, un lavoro sul tema seguente:

« Dalla viva voce del popolo si raccolgano uno o più proverbi o motti che esprimano un concetto elevato nell'ordine o religioso o morale o civile o domestico, ed alcuni altri che negli stessi ordini ne esprimano uno ignobile e basso: si illustrino nei rapporti con la indole e coi costumi della gente che li usa, e, dove ciò non si possa, si diano senz'altro come vengon raccolti. »

Il tema, a primo aspetto, non parrebbe peggiore di tant'altri imposti negli anni decorsi, e avrebbe l'aria di prestarsi ad esercitare lo spirito d'osservazione dei giovani studiosi. Ma perchè questi fossero in grado di raccogliere materiali, se non copiosissimi, almeno sufficienti ad essere aggruppati con un metodo, secondo gli argomenti, e a dar luogo a quelle considerazioni e illustrazioni che il Ministero esige, ci vorrebbe gran tempo, e i sei giorni, in cui il lavoro deve essere compiuto, sono lungi le mille miglia dal bastare, tanto più se si bada a ciò, che nel maggior numero, i giovanetti che frequentano i Licei non partecipano alla vita del popolo tanto da conoscer bene le consuetudini, i sentimenti, le aspirazioni di esso, e le manifestazioni del suo pensiero.

Per tal motivo, in questa occasione, ci si daranno necessariamente delle raccolte di proverbi e motti misere e slegate; e anche gli studenti migliori, quelli cioè che avrebbero potuto offrire dei compiti in cui la diligenza nell'indagini dei fatti servisse a mettere in

chiaro l'ac
condannati
di un mag
dal concet
di tortura
costrutto i

Ele
per l'As

Cat. 1.: C
Cat. 3.:
cent. 10
Cat. 4.: I
Cat. 8.: I
Meneghini C
Tomada n.
Cat. 13.:
Cat. 28.:
ghini Giova
genio Vesc
Francesco

DA N
Dimos
Ci scriv
ieri:
Ieri il
Olivotto i
siglieri co
tante dim
in questi
Si fece
più schie
Dopo l
maranese
sindaco e
strazione
Il cav.
e venne
sime. Egl
spontanea
mano a
Il popo
daco che
rare a q

La sta
rivata.
E' du
combatte
estivo. A
nostro a
hanno p
gnere au
tare l'a
grandi f
freddatri
E ci
bisogna
servono
lente, pe
colare se
lenendo
tura da
A Den
stema è
cipali h
grandi c
Nella
rete di
il raffre
E dire
fatto nel

ai
Alla
del giorn
e Sani
guerra s
saranno
compars
divertim
E ne
fa onore
solidale
Camera
e noi ne
disfazion
Ricord
nostri b
armi per
rata div
piacere s
erano ol
a vestire
ghiacci.
Non s
vano, ri
ciò fatto
per ordi
si è che
ad obbe
sgli obbl
a quelli
di feste
Ora q
nostra d
La C
savio pr
segno de
messo, i
ben si m
a fare i
rati forz

Offerte
Carità in
Castellan
Vidoni M
como L. 1,
Orazio 1, I
Antonini G
Rodolfo e
in S. Danie
lanio 1, Iac
Grassi Ic

chiaro l'acume della mente, verranno condannati a non oltrepassare i confini di un magro tentativo, più che remoto dal concetto di chi ebbe l' infelice idea di torturare anche quest'anno senza costrutto i cervelli degli esaminandi.

Elenco degli offerenti per l'Asilo da fondarsi in Roma

Comune di Mortegliano

Cat 1.: Operai n. 194 a cent. 5 lire 9.70
Cat. 3.: Commessi di commercio n. 11 a cent. 10 lire 1.10
Cat. 4.: Uscieri n. 1 a cent. 25 lire —.25
Cat. 8.: Piccoli commerc.: f.lli Tamburlini, Meneghini Carlo, f.lli Bianchi, Porta Lucio, f.lli Tomada n. 5 a l. 1 lire 5.—
Cat. 13.: Petreio nob. Pietro lire 10 —
Cat. 28.: Offerenti a quota libera: Meneghini Giovanni c. 50, Rizzardi Carlo l. 1, Eugenio Vesca c. 50, Pinzani Giuseppe l. 2, Naldi Francesco c. 60, altri offerenti c. 50 lire 5.10

Totale lire 31.15

DA MARANO LAGUNARE

Dimostrazioni al Sindaco

Ci scrivono [da Marano in data di ieri:

Ieri il nostro sindaco cav. Rinaldo Olivotto invitò a una bicchierata i consiglieri comunali, per ringraziarli delle tante dimostrazioni di simpatia avute in questi giorni.

Si fecero dei discorsi improntati alla più schietta cordialità.

Dopo la bicchierata tutto il popolo maranese si riversò sotto la casa del sindaco e gli fece un' imponente dimostrazione d'affetto e di stima.

Il cav. Olivotto dovette uscir fuori e venne accolto da acclamazioni vivissime. Egli ringraziò, commosso, per la spontanea dimostrazione e strinse la mano a quanti potè.

Il popolo ama veramente il suo sindaco che tanto bene ha saputo procurare a questo paese.

Contro il caldo

La stagione dei forti calori è già arrivata.

E' dunque necessario prepararsi a combattere l'azione disastrosa del caldo estivo. Anche in questa lotta contro il nostro abbrustolimento dell'estate, ci hanno pensato gli americani. Un ingegnere americano ha voluto esperimentare l'ammoniaca, che si usa nelle grandi fabbriche di ghiaccio come raffreddatrice delle abitazioni.

E ci è riescito, adoperando per la bisogna gli stessi tubi che, d' inverno, servono alla circolazione dell'acqua bollente, per il riscaldamento. Vi fece circolare semplicemente l'ammoniaca, ottenendo un abbassamento di temperatura da 10 a 15 gradi circa.

A Denver e Saint-Lois, il nuovo sistema è stato adottato in tutti i principali *hôtels* nei *restaurants*, e nelle grandi case industriali.

Nella sola Saint-Louis vi è oggi una rete di ottomila chilometri di tubi per il raffreddamento all'ammoniaca,

E dire che il primo esperimento fu fatto nel 1889!

I soldati di guardia ai pubblici spettacoli

Alla Camera discutendosi l'ordine del giorno degli onorevoli Delvecchio e Sani accettato dal Ministro della guerra si approvò che «i soldati non saranno più comandati di figurar come comparse nei pubblici spettacoli e nei divertimenti carnevaleschi.»

E ne era tempo, diciamo noi, e questo fa onore al governo che disse di essere solidale su quest'ordine del giorno. La Camera l'approvò a grande maggioranza e noi ne prendiamo atto con vera soddisfazione.

Ricordiamo con disgusto allorchè i nostri bravi soldati chiamati sotto le armi per ordine di leva, oltre l'onorata divisa del nostro esercito, per fare piacere a certe testoline dei comitati, erano obbligati, magari contro volontà a vestire in carnevale quella dei pagliacci.

Non sappiamo se i superiori che davano, richiesti, il nulla osta abbiano ciò fatto di loro spontanea volontà o per ordine superiore; quello che è certo si è che i nostri soldati sono chiamati ad obbedire alle leggi per soddisfare agli obblighi della leva e non certo già a quelli di un comitato organizzatore di feste estive o di carnevale.

Ora questo sconcio per l'onore della nostra divisa non avverrà più.

La Camera, il governo, con questo savio provvedimento hanno colto nel segno dell'opinione pubblica ed ha rimesso i nostri soldati nella serietà che ben si meritavano, non obbligandoli più a fare i pagliacci e divertirsi mascherati forzatamente.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Castellani Italia: Missani Vittorio lire 1.
Vidoni Maria-Zampieri: Baschiera avv. Giacomo L. 1, Bardusco Luigi 1, Belgrado co. Orazio 1, Lestuzzi Luigi 1, Rigo Leonardo 1, Antonini Giacomo 1, Toso Antonio 1, Rocco Rodolfo e fam. 1, Morandini U. 1, Cassi fam. da S. Daniele 1, Fior Pasquale 1, Romano Antonio 1, Iacuzzi Alessio 1.
Grassi Innocente: Tellini fam. lire 1.

Sagra di S. Pietro a Tarcento

Nel giorno 29 giugno ricorrendo la tradizionale sagra di S. Pietro avrà luogo in Tarcento (nella corte dell'*Albergo Centrale*, che alla sera sarà illuminata alla veneziana), una grande festa da ballo.

L'orchestra composta di valenti professori udinesi suonerà uno scelto e variato repertorio di ballabili.

L'albergo condotto dal proprietario sig. Carlo De Monte sarà fornito di eccellenti vivande e squisiti vini e rinfreschi.

In caso di pioggia il ballo avrà luogo nella grandiosa sala dell'albergo.

DA FAGAGNA

Cacciatori sfortunati — Novità a Villalta — La banda — Elezioni comunali.

Ci scrivono da Fagagna in data 26:

Iersera i nostri *benemeriti* fratelli Branca menarono a guardar la luna a scacchi tre martignaccesi, accusati di aver pigliate e spiumate a Martignacco quattro quaglie, primizia della stagione, e poi d' averle arrostite e mangiate fuori di tempo, e rifiutandosi di cedere il ghiotto piatto ad una guardia campestre che si sentiva venire l' acquolina a vedere tanta grazia di Dio.

— A Villalta sempre cose grandi: un campanile che tocca le stelle, campane come quelle del Duomo di Udine, e adesso un orologio *monstre*. Figuratevi che oltre le ore e i quarti suona la sveglia con tre campane alle 2 del mattino, avverte che la zuppa è pronta a mezzogiorno e chiama a ritirata alle nove di sera, di più suona scuola con due campane alle 9 ant. e alle 2 pom. E' opera dei fratelli Solari di Pesariis cargnelli come vedete, che però si hanno fatto onore. Unico appunto sarebbe che la suoneria è troppo lenta e anzichè destar allegria sarebbe indicata come soporifero, ma in un paese così sveglio, progressista, non istà male per equilibrar le cose. Adesso si accingono a costrurre una nuova chiesa.

— La nostra banda va di bene in meglio. Il concerto che ha dato iersera sotto la loggia municipale basta a provarlo. Applaudite alcune composizioni giovanili del venerando maestro Fed. De Colle, non che qualche altra sua.... veterana.

E al Caffè Pagnutti? Pare che si sia ascoltato il mio voto, infatti iersera fuori i tavolini, popolati di *fine fleur*, birra, caffè ecc.

— Domenica prossima avremo le elezioni, quindi vedremo a misurare le sue forze il partito popolare di qui... non so per quale pretesto poi, perchè di lavori e di feste ne hanno fatto fare e pagate abbastanza i nostri signori.

Vedremo, intanto state bene.

Toni

MERCATI DEI BOZZOLI

Bollettino del giorno 26

Gialli ed incrociati gialli: pesata a tutt'oggi 3466.95, parziale oggi pesata 1271.10, prezzo minimo 3.38, adequato massimo 3.70, adequato giornaliero 3.44, adequato generale a tutt'oggi 3 62.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi; pesata a tutt'oggi 929.80, parziale oggi pesata 579.95, prezzo minimo 3.00, massimo 3.45, adequato giornaliero 3.12, adequato generale a tutt'oggi 3.24.

Bollettino del giorno 27

Doppi depurati a L. 1.10.

Verdi bianchi ed incrociati da lire 2.80 a 3.25.

Gialli incrociati gialli da 3.40 a 3.80.

Pordenone 26. — Gialli ed incrociati gialli: pesata a tutt'oggi 1985.500, parziale oggi pesata 33,00 prezzo minimo 3.35, massimo 3.35, adequato giornaliero 3.35, adequato generale a tutto oggi 4.12.

Sacile 25. — Gialli ed incrociati gialli: pesata a tutt'oggi 684.200, parziale oggi pesata 102.450, prezzo minimo 3.95, massimo 4.20, adequato giornaliero 4.13, adequato generale a tutt'oggi 4.32.

Gorizia 26. — Gialli ed incrociati gialli: pesata a tutt'oggi 19975.60, parziale oggi pesata 5277.25, prezzo minimo fiorini 1.38, massimo fl. 1.60, adequato giornaliero fl. 1.47 $^{8}/_{10}$.

Per furto

Verso le 10 di ieri mattina dagli agenti venne arrestato certo Carlavaris Giuseppe d'anni 40 carbonaio di qui perchè complice di P.ttoni Luigi nell' appropriazione indebita di kg. 265 di carbone per L. 17.22 in danno di Zorzi Giuseppe.

Percosse

Questa mattina alle ore 6 $^{3}/_{4}$ fuori Porta Venezia due vetturali, alquanto alticci, percossero senza motivo un uomo ed una fanciulla riconosciuti per padre e figlia, che si trovavano in quei pressi.

Un cagna giovine

bianca, con macchie caffe, venne rinvenuta questa mattina in via Poscolle, e si trova presso il signor Rinaldo Petrosini in Flaibano.

Generosissima mancia

Da Porta Gemona per Chiavris, Vat fino a Salt, fu perduto un orologio d'oro con catenella, pure d'oro alla quale stavano uniti parecchi gingilli.

La persona che avendolo rinvenuto lo recapiterà al negozio del sig. *Ferrucci* in Via Cavour riceverà generosissima mancia trattandosi di oggetti che ricordano persone care.

LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni

Sono note le eccellenti pubblicazioni scolastiche della Casa editrice Donato Tedeschi e F. di Verona, e vediamo con piacere che la stampa più autorevole rende giustizia agli sforzi e alla intelligente operosità di questa Ditta, che mira ad accrescere il numero di dette pubblicazioni a maggior giovamento degli insegnanti e degli studenti. Gli ultimi volumi fanno di ciò bella testimonianza e ci affrettiamo a segnalarli alla attenzione delle scuole secondarie, in questo breve periodo di studi che rimane a compir l'anno scolastico.

Narrazioni scelte dalle istorie dell'Europa del *Giambullari*, pei Ginnasi, con note del prof. Bonamici (L. 2).

Trenta novelle del Boccaccio, nuova scelta, con note, osservazioni e lessico del prof. Giuseppe Finzi, preside del R. Liceo di Modena. Questo nuovo lavoro del chiaro professore conferma e accresce la fama che egli si è meritamente acquistata e come letterato e come insegnante esperto e coscienzioso. (L. 3 50).

Nella raccolta lodatissima di Autori greci, colla costruzione e versione letterale, si sono pubblicati due volumetti (lire una ciascuno) contenenti la I e II orazione filippica di Demostene, con versione latina di Paolo Manuzio.

Nella *Biblioteca di Autori latini*, pure colla costruzione, traduzione letterale e note, si sono pubblicati: *Cornelio Tacito*; *Le Storie*, libro I (L. 3). e *Tito Livio. La Storia di Roma dalle sue origini*, libro XXI (L. 3).

I croati fischiati a Zara

Si ha da Zara, in Dalmazia, in data 25 corr:

Iersera, qui di passaggio, circa 200 gitanti croati provocarono la cittadinanza con grida di «Zivio Starcevic! Zivio Hrvtska! Pereat Podestà! Pereat comune italiano! Ne nacque una reazione fortissima, non mai veduta. Quantunque partissero alle 2 di notte, i gitanti croati furono accompagnati con fischi, busse, grida della popolazione indignata, accorsa numerosissima alla riva in segno di protesta. Avvennero molti incidenti e si praticarono alcuni arresti. Il Luogo tenente e la Banda militare sono pure partiti per Ragusa.

Duello fra deputati

Il duello fra gli onorevoli Aprile e Quarto di Belgioioso ebbe luogo ieri sera. Rimase ferito l'on. di Belgioioso. Gli avversari si strinsero la mano.

Una scolaresca avvelenata

Si ha da Messina 25:

A San Fratello i maestri elementari condussero i loro alunni in campagna per fare una passeggiata ginnastica. Parecchi di quei fanciulli mangiarono delle erbe selvatiche.

Sette ragazzi la sera stessa presentavano gravi sintomi di avvelenamento. Due sono morti all' indomani, uno ieri. Gli altri sono in grave stato, malgrado i soccorsi.

Telegrammi

Gravi disordini nelle Indie inglesi

Rangoon, 26. In occasione delle feste religiose islamiste vi furono ieri gravi disordini.

I maomettani e gli indiani vennero alle mani; la polizia intervenendo, fu accolta a sassate e a colpi d'arma da fuoco. Parecchi ufficiali furono feriti mortalmente.

Gli agenti caricarono i rivoltosi uccidendone venti e ferendone gran numero.

I ballottaggi in Germania

Berlino, 26. Oggi a mezzodì conoscevansi 140 risultati dei ballottaggi. Riuscirono eletti 20 conservatori, 7 del partito dell' impero, 29 nazionali liberali, 20 partigiani di Richter, 6 del partito del popolo di Germania del sud, 8 del centro, 7 polacchi, 10 antisemiti, 19 socialisti, 5 guelfi, 1 alsaziano protestante.

Stöker antisemita fu definitivamente vinto da Desler, nazionale liberale, a Siegen.

Mercato odierno

LISTINO DEI PREZZI

fatti fino all'ora di andare in macchina

BURRO, FORMAGGIO e UOVA			
Burro del piano	L. 1.70 a	1.75	al kilo
» monte	» 1.80 a	1.85	»
Uova	» 4.50 a	4.75	al cento
LEGUMI			
Fagioli alpigiani	» 22.40	23.70	al quint.
Fagiuoli del piano	» 13.—	14.80	»
Patate	» 7.50	8.—	»
Pero	» —.18	—.22	al kilo
Piselli	» —.07	—.12	»
Tegoline	» —.22	—.26	»
Erbette	» —.09	—.10	»
Prugne	» —.12	—.15	»
Ciliege	» —.11	—.20	»
Marinelle	» —.10	—.15	»
Uva grespina	» —.15	—.20	»
Articiocchi	» 2.70	3.40	al cento
GRANAGLIE			
Granoturco	L. 11.10	12.—	all' ett.
Segala nuova	» 8.—	8 50	»
Frumento	» 21.—	21.20	»
Semigiallone	» 11.50	12.20	»
Sorgorosso	» 6.—	—.—	»
Erba Spagna nuova	» 4.—	4.50	»
Orzo brillato	» 28.—	29.—	»
POLLERIE			
Galline a peso vivo	L. 1.10 a	1.—	al kilo
Polli	» 0.90 a	1.—	»
Oche vive	» 0.60 a	0.70	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI			
Fieno I qualità	L. 5.50	5.55	al quint.
» II »	» 0.—	0.—	»
» III »	» 0.—	0.—	»
Paglia da lettiera	» 4.—	4.50	»
» foraggio	» 0.—	0.—	»
Legna tagliate	» 1.90	2.15	»
» in stanga	» 1.75	2.—	»
Carbone I qualità	» 6.—	6.50	»
» II »	» 4.75	5.—	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 27 giugno 1893

	26giug	27giug.
Rendita		
Ital 5% contanti	97.20	97.20
» fine mese . . .	97.25	97.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	312.—	312.—
» 3% Italiane .	304.—	303.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	492.—	490.—
» » » 4 1/2	495.—	497.—
» 5% Banco Napoli	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine .	102 —	102 —
Azioni		
Banca Nazionale	1300.—	1300.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	115.—	115 —
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	261.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	691.—	691 —
» »Mediterranee »	542.—	542 —
Cambi e Valute		
Francia cheqê	104.65	104 65
Germania »	129.10	129.15
Londra »	26.35	26.34
Austria e Banconote »	214 1/4	214.1/4
Napoleoni »	20 85	20.85
Corone. . . . . . . »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 —	93.—
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.*7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	P.*5.40 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

* Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10.31 a.
* Parte da Pordenone

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti